

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 5 novembre 2025.

Piano di emergenza nazionale per *Conotrachelus nenuphar* (Herbts).

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE;

Visto in particolare l'art. 25 del regolamento (UE) 2016/2031, con il quale è stabilito che ogni Stato membro elabora e tiene aggiornato, per ogni organismo nocivo prioritario, di cui all'art. 6 del medesimo regolamento, in grado di entrare e insediarsi nel proprio territorio nazionale, un piano di emergenza contenente informazioni sulle modalità di indagine, sui processi decisionali, sulle responsabilità, sulle procedure e sui protocolli da seguire nel caso di una presenza ufficialmente confermata o sospetta di un organismo nocivo prioritario;

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, recante «Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'art. 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625», ed in particolare l'art. 4 inerente all'organizzazione del Servizio fitosanitario nazionale;

Visto in particolare l'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, che dispone che il Servizio fitosanitario centrale, con il supporto dell'Istituto nazionale di riferimento, elabori e tenga aggiornato, per ogni organismo nocivo prioritario di cui all'art. 6 del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2019/1702 e per gli organismi nocivi indicati dal Comitato fitosanitario nazionale, un piano di emergenza nazionale;

Visto in particolare, i commi 2 e 3 dell'art. 26 del decreto legislativo n. 19/2021, che dispongono, rispettivamente, che il piano di emergenza nazionale sia adottato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, su parere del Comitato fitosanitario nazionale e che possa interessare più organismi nocivi aventi una biologia ed una gamma di specie ospiti simili;

Visto l'art. 5 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, con il quale sono definite le competenze attribuite al Servizio fitosanitario centrale, tra le quali il coordinamento delle attività in materia fitosanitaria, l'adozione di provvedimenti di protezione delle piante, l'adozione del programma nazionale di indagine degli organismi nocivi, del piano nazionale dei controlli fitosanitari, dei piani di emergenza e di azione nazionali, previo parere del Comitato fitosanitario nazionale;

Visto l'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, con il quale sono individuate le competenze attribuite ai Servizi fitosanitari regionali, tra le quali l'applicazione delle normative fitosanitarie nazionali e dell'Unione, l'attuazione delle attività di protezione delle piante, nonché le attività di controllo e vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare l'eventuale presenza di organismi nocivi;

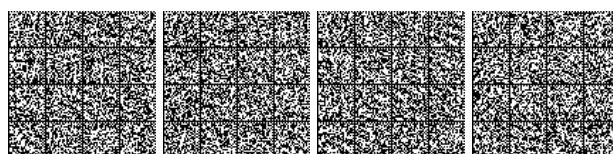
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178, inerente «Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 6 dicembre 2023;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 31 gennaio 2024, n. 47783, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 2024, al n. 288, con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali e le relative competenze;

Vista la direttiva del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 38839 del 29 gennaio 2025, registrata alla Corte dei conti in data 16 febbraio 2025, al n. 193, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2025;

Ritenuto necessario adottare il Piano di emergenza nazionale per l'organismo nocivo prioritario *Conotrachelus nenuphar* (Herbts) in applicazione dell'art. 26 del decreto legislativo n. 19/2021;

Acquisito il parere favorevole del Comitato fitosanitario nazionale, di cui all'art. 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, sul piano di emergenza nazionale per l'organismo nocivo prioritario *Conotrachelus nenuphar* (Herbts), espresso nella riunione del 9 e 10 luglio 2025;



Decreta:

Art. 1.

1. Con il presente decreto, in applicazione dell'art. 26 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, è adottato il piano di emergenza nazionale per l'organismo nocivo prioritario *Conotrachelus nenuphar* (Herbts), di cui all'allegato 1 del presente decreto, redatto conformemente all'art. 25 del regolamento (UE) 2016/2031.

Il presente decreto, trasmesso agli organi di controllo per la registrazione, è oggetto di pubblicazione nel portale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Il presente decreto è altresì oggetto di pubblicazione sul sito web del Servizio fitosanitario nazionale www.protezionedellepiante.it

Roma, 5 novembre 2025

Il Ministro: LOLLOBRIGIDA

Registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 2026

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del made in Italy, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo, reg. n. 45

AVVERTENZA:

Il decreto, comprensivo degli allegati, sarà consultabili alle pagine dedicate del portale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (www.masaf.gov.it) e del sito web del Servizio fitosanitario nazionale (www.protezionedellepiante.it).

26A00562

DECRETO 19 dicembre 2025.

Fondo nazionale per la suinicoltura. Misure in favore degli allevatori di suini per contrastare la diffusione della peste suina africana. Individuazione dei criteri di distribuzione delle risorse per incentivare interventi strutturali e funzionali in materia di sostenibilità e biosicurezza.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA,
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visti gli articoli 107 e 108, Sezione 2 «Aiuti concessi dagli Stati», del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante «Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria per il 1990)» e, in particolare, l'art. 4 rubricato «Adeguamenti tecnici e provvedimenti amministrativi di attuazione», il cui comma 3 prevede che «Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, nell'ambito della sua competenza, adotta, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provvedimenti amministrativi, relativi alle modalità tecniche e applicative, direttamente conseguenti alle disposizioni dei regolamenti e delle decisioni emanati dalla Comunità economica europea in materia di politica comune agricola e forestale, al fine di assicurarne l'applicazione nel territorio nazionale»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante «Codice dell'amministrazione digitale»;

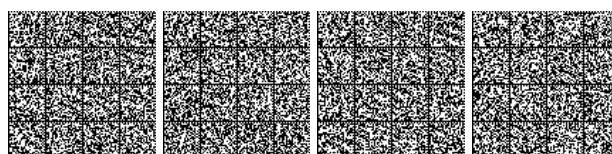
Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo;

Visto il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);

Visto il regolamento (UE) 2019/316 della Commissione, del 21 febbraio 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 1408/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo;

Visto il decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 4, ed in particolare l'art. 11-bis, comma 1, che istituisce il Fondo nazionale per la suinicoltura, recante misure per il sostegno del settore suinicolo, le cui risorse sono destinate, tra l'altro, a contribuire a fondo perduto alla realizzazione di progetti o investimenti finalizzati a migliorare la misurabilità e l'incremento delle condizioni di sostenibilità nelle aziende zootecniche, di produzione di carne e di





Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Allegato 1

Piano di emergenza nazionale per
Conotrachelus nenuphar (Herbts)



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

SOMMARIO

1. OBIETTIVI.....	2
2. CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO NORMATIVO	2
2.1. Normativa UE	2
2.2. Normativa nazionale	3
2.3. Documenti tecnici	3
3. INFORMAZIONI GENERALI.....	3
3.1. Origine e diffusione	4
3.2. Biologia e Morfologia dell'organismo nocivo.....	5
3.3 Ciclo biologico.....	6
3.4 Sintomatologia	9
3.6 Piantе ospiti (frutti)	10
4. PIANO DI INDAGINE	10
4.1 Aree a rischio	11
5. PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO	11
6. RUOLI E RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA – CATENA DI COMANDO	12
6.1 Struttura organizzativa	12
6.2 Flusso operativo della gestione dell'emergenza	15
7. TIPOLOGIE DI RINVENIMENTO	16
7.1 Incursione.....	16
7.2 Focolaio.....	16
8. AZIONI UFFICIALI A SEGUITO DEL RITROVAMENTO	17
9. MISURE UFFICIALI DA ADOTTARE NELLE SPECIFICHE ZONE.....	17
10 ANALISI DI LABORATORIO.....	17
11. ESECUZIONE DEI CONTROLLI	17
12. REGISTRAZIONE DEI DATI RIGUARDANTI LA PRESENZA.....	17
13. MONITORAGGIO RAFFORZATO CON TRAPPOLE.....	18
14. TRATTAMENTI INSETTICIDI.....	18
15. PIANO DI FORMAZIONE.....	18
16. PIANO DI COMUNICAZIONE	18
17. RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO.....	18
18. VALUTAZIONE E REVISIONE DEL PIANO	19
19. BIBLIOGRAFIA	19



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

1. OBIETTIVI

Il presente piano di emergenza prende in esame la specie *Conotrachelus nenuphar* (Herbst), elaborato sulla base dei principi dell'art. 25 del Regolamento (UE) 2016/2031 e definisce l'insieme delle azioni intraprese dal Servizio Fitosanitario Nazionale per reagire tempestivamente a seguito del rinvenimento dell'organismo nocivo sul proprio territorio di competenza.

2. CONTESTO GENERALE DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1. Normativa UE

- **Regolamento (UE) 2016/2031** del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;
- **Regolamento (UE) 2017/625** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (Regolamento sui controlli ufficiali);
- **Regolamento delegato (UE) 2019/1702**, elenco organismi nocivi prioritari;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072**, elenchi degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione, degli organismi nocivi da quarantena rilevanti per le zone protette e degli organismi nocivi regolamentati non da quarantena rilevanti per l'Unione, nonché le misure in materia di piante, prodotti vegetali e altri oggetti, al fine di ridurre a un livello accettabile i rischi presentati da tali organismi nocivi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2285 della Commissione del 14 dicembre 2021** che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione e lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti e che abroga le decisioni 98/109/CE e 2002/757/CE e i regolamenti di esecuzione (UE) 2020/885 e (UE) 2020/1292.
- **Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/2004 della Commissione del 23 luglio 2024** che modifica il Regolamento di Esecuzione (UE) 2019/2072 per quanto riguarda la redazione di elenchi degli organismi nocivi e le norme relative all'introduzione e allo spostamento nel territorio dell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti.
- **Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1231 della Commissione del 27 agosto 2020** relativo al formato e alle istruzioni per le relazioni annuali sui risultati delle indagini nonché al formato dei programmi d'indagini pluriennali e alle modalità pratiche di cui rispettivamente agli articoli 22 e 23 del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

2.2. Normativa nazionale

- **Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19.** "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625"(GU Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n.48 del 26 febbraio 2021) e s.m.i.

2.3. Documenti tecnici

- **Documento Tecnico Ufficiale del Servizio fitosanitario nazionale DTU n. 54 - *Conotrachelus nenuphar***
- **EFSA (European Food Safety Authority), 2022. Pest survey card on *Conotrachelus nenuphar*.** EFSA supporting publication 2022:EN-7393. Available online: <https://efsa.europa.eu/plants/planthealth/monitoring/surveillance/conotrachelus-nenuphar>.

3. INFORMAZIONI GENERALI

Nome scientifico: *Conotrachelus nenuphar* (Herbst 1797)

Nome comune: Punteruolo del susino (*Plum curculio*, *Plum weevil*).

Ordine e famiglia: Coleoptera, Curculionidae

Sottofamiglia: Molytinae

Codice EPPO: CONHNE

Sinonimi: *Rhynchaenus argula* Fabricius, 1801 *Rhynchaenus cerasi* Peck, 1819



Figura 1. Esemplare adulto di *Conotrachelus nenuphar* (da EPPO, 2023a)
<https://gd.eppo.int/taxon/CONHNE>



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

3.1. Origine e diffusione

Conotrachelus nenuphar è un curculionide originario del Nord America (Fig.1), con una distribuzione limitata dalle Montagne Rocciose ed estesa alla parte orientale degli Stati Uniti e del Canada.

In America era originariamente un fitofago delle piante di rosacee autoctone di cui ne seguiva la distribuzione naturale (Smith e Flessel, 1968). Tuttavia, l'introduzione di rosacee esotiche in Nord America, in particolare piante coltivate come il melo (*Malus domestica*) e il pesco (*Prunus persica*), ha ampliato l'areale di presenza del curculionide che ha dimostrato la sua adattabilità a nuovi ospiti (Maier, 1990) (Fig. 2).

Conotrachelus nenuphar è un importante parassita delle drupacee e delle pomacee negli Stati Uniti e in Canada, con particolare rilevanza su susine, albicocche, pesche, ciliegie, mele e pere. Colpisce anche piccoli frutti (ad es. *Ribes*, *Fragaria*; *Vaccinium*) e piante selvatiche (es. *Crataegus*) (EPPO, 2023b; CABI, 2019; EFSA, 2022). Se non adeguatamente controllato, può rappresentare una minaccia di importanza economica a carico di drupacee e di pomacee in genere. Il suo grado di impatto e la variabilità di piante colpite variano a seconda della regione, della disponibilità dell'ospite, della temperatura e dell'umidità, ad esempio: negli Stati Uniti nordorientali, *C. nenuphar* è più dannoso alle coltivazioni di mele che di pesche, tuttavia, il contrario si osserva nel sud-est (dove la coltivazione delle pesche è maggiore).

Al momento, la sua distribuzione è localizzata e non ci sono informative sulla eventuale diffusione a livello internazionale (EPPO, 2023a).

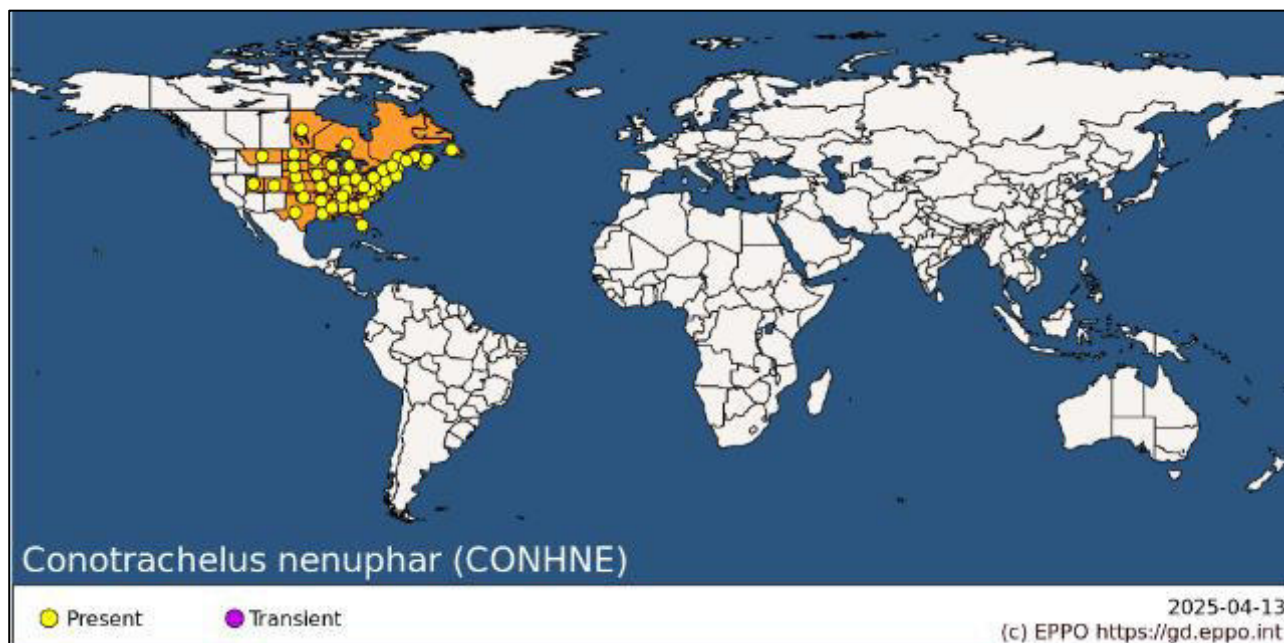


Figura 2. Diffusione di *Conotrachelus nenuphar* <https://gd.eppo.int/taxon/CONHNE/datasheet>

North America:

Canada (Manitoba, New Brunswick, Newfoundland, Nova Scotia, Ontario, Prince Edward Island, Québec);

United States of America (Alabama, Arkansas, Colorado, Connecticut, Delaware, Florida, Georgia, Illinois, Indiana, Iowa, Kansas, Kentucky, Louisiana, Maine, Maryland, Massachusetts, Michigan, Minnesota, Mississippi, Missouri, Montana, Nebraska, New Hampshire, New Jersey, New York, North Carolina, North Dakota, Ohio, Oklahoma, Pennsylvania, Rhode Island, South Carolina, South Dakota, Tennessee, Texas, Utah, Vermont, Virginia, West Virginia, Wisconsin).



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

3.2. Biologia e Morfologia dell'organismo nocivo

Conotrachelus nenuphar è un insetto olometabolo: uovo, larva (n. 4 età), pupa e stadio adulto. L'intero ciclo di vita si completa in circa 50-55 giorni, a seconda della temperatura e dell'umidità (Chen e Scherm, 2007).

Ci sono due ceppi a differente fenologia di *C. nenuphar* nel suo areale nativo: un ceppo settentrionale e un ceppo meridionale (Chapman, 1938; Zhang e Pfeiffer, 2008). Il numero di generazioni all'anno è una caratteristica distintiva dei ceppi. Il ceppo settentrionale di *C. nenuphar* deve entrare in diapausa per raggiungere la maturità sessuale (diapausa obbligata) e ha una sola generazione all'anno, con gli adulti che entrano in diapausa alla fine dell'estate e all'inizio dell'autunno. Il ceppo meridionale di *C. nenuphar* compie di solito una generazione all'anno, ma è già attivo sessualmente e può sviluppare una seconda, o anche in rari casi, una terza generazione in una singola stagione (diapausa facoltativa) (Smith e Salkeld, 1964).

Gli adulti si nutrono del frutto e le larve si sviluppano all'interno del frutto di queste piante (Fig.3).

I danni alle colture derivano dai siti di ovideposizione sul frutto e dall'alimentazione adulta e larvale a carico dei frutti stessi (Fig. 4). Le punture di alimentazione e di deposizione degli adulti spesso deformano il frutto e aprono la strada a ulteriori danni da parte di altri insetti dannosi o ad attacchi fungini. Le larve nel corso del loro sviluppo si alimentano della polpa del frutto determinandole la cascola prima della maturazione. Successivamente le larve mature lasciano il frutto caduto a terra e penetrano nel terreno per impuparsi (EPPO, 2024).



Figura 3. Larva di *Conotrachelus nenuphar* nel frutto di ciliegia. - Fig 4. Danni alla frutta da *Conotrachelus nenuphar* (Foto da P.J. Chapman, New York State Agricultural Experiment Station, Bugwood.org.)

Conotrachelus nenuphar depone singole uova bianche di forma ovale sotto l'epidermide dei frutti delle piante ospiti.

Le larve si sviluppano nei frutti caduti a terra e in decomposizione e sono di colore bianco crema, senza zampe, con una capsula cranica marrone scuro, è larga circa 1 mm, che si arriccia dorsalmente a forma di "C", in particolare quando viene disturbata. Ci sono quattro stadi larvali che possono essere distinti dalla larghezza della capsula della testa. Le larve adulte misurano 6-9 mm di lunghezza.

La pupa è bianco-giallastra con macchie scure nella posizione degli occhi e misura 4-6 mm di lunghezza.

L'adulto misura tra i 3,5-6 mm con un tipico rostro. La banda postmediana delle elitre è costituita da setole sdraiate bruno-rossastre o giallo-rossastre e bianche; piccole aree delle elitre sono



Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

caratterizzate da macchie nere con evidenti protuberanze. Gli adulti, quando sono disturbati, attuano un comportamento di tanatosi lasciandosi cadere a terra dove rimangono immobili.

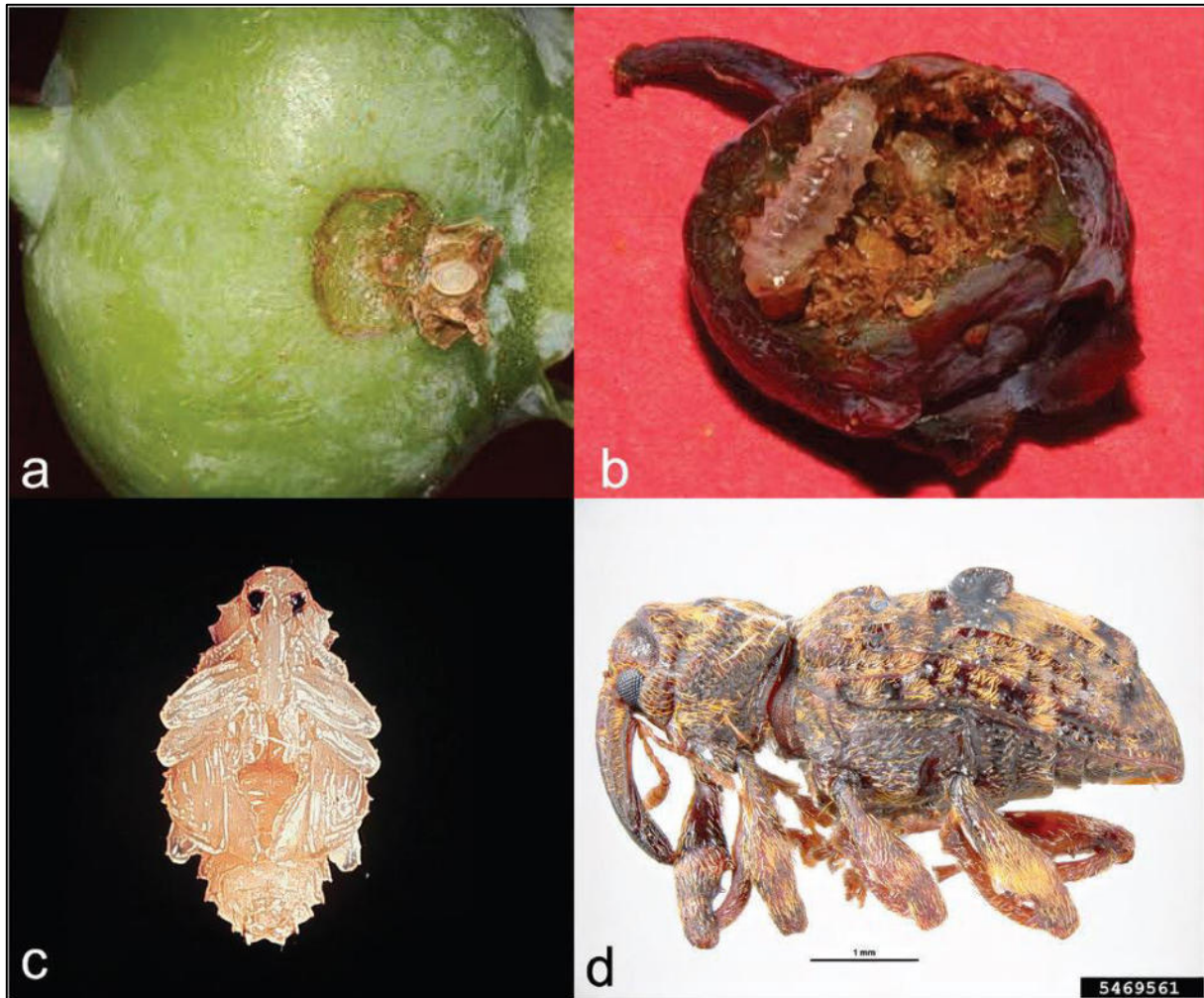


Figura 5 *Conotrachelus nenuphar* (a) uovo, (b) larva, (c) pupe e (d) adulto. Database globale EPPO per gentile concessione: Dean Polk, Dean Polk,

3.3 Ciclo biologico

Conotrachelus nenuphar è un curculionide oligofago che si nutre di piante della famiglia delle *Rosaceae*, con una particolare predilezione per le drupacee e le pomacee. Nell'area settentrionale in cui è presente (Virginia settentrionale - USA e Quebec - Canada) è considerato un parassita univoltino, mentre nelle zone meridionali di questo territorio, dove si hanno temperature più miti e condizioni di umidità adeguate, si possono completare due o tre generazioni all'anno.

Gli adulti svernano nel terreno sotto la lettiera. Tra la primavera e l'inizio dell'estate, gli adulti emergono da questi luoghi quando la temperatura supera i 15°C (Lienk, 1980), alcuni giorni prima dell'inizio della fioritura e fino a pochi giorni dopo la caduta dei petali delle piante ospiti e questa emergenza può durare fino a 3 o 4 settimane. All'inizio, maschi e femmine si concentrano alla base delle piante ospiti poste ai margini della piantagione per poi, da maggio ai primi di giugno, spostarsi sulla chioma volando o arrampicandosi sul tronco (Lafleur e Hill, 1987; Racette et al., 1991, 1992; Prokopy et al., 1999; CABI, 2019, EFSA, 2022, EPPO, 2024). Successivamente si spostano anche



Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

all'interno degli impianti (frutteto). Il volo degli adulti è a corto raggio e normalmente avviene finché la temperatura è superiore a 20 °C. (Racette et al., 1992). Chen *et al.* (2006), ha osservato il volo degli adulti per una durata massima di 2 minuti, con una distanza media percorsa di 120 m in 24 ore. Si ritiene che il movimento del curculionide per i suoi spostamenti tra la chioma delle piante ospiti e il terreno possa essere influenzato dall'umidità (Schoof, 1942).

Come accennato in precedenza, questo ciclo è influenzato da temperatura e umidità; quindi, a seconda della regione potrebbero esserci delle variazioni. Ad esempio, in Quebec, gli adulti escono dai loro rifugi invernali a maggio, circa 11 giorni prima della fioritura del melo, con un picco di 6 giorni prima della piena fioritura fino a 10 giorni dopo la caduta dei petali. Nel sud-ovest del Quebec, la comparsa di adulti è stata registrata alla fine di aprile, quando i meli avevano ancora i loro boccioli fiorali in fase di schiusura. In Ontario, in Canada, l'emergenza per gli adulti inizia alla fine di aprile e si completa al 90% all'inizio di giugno e dura fino all'inizio di luglio. In Texas, negli Stati Uniti, questa emergenza si verifica tra la fine di marzo e l'inizio di maggio.

Dopo l'emergenza, gli adulti possono rimanere sulla superficie del terreno per un certo lasso di tempo per poi dirigersi sugli alberi, dove si nutrono di germogli verdi, ramoscelli, gemme e foglie degli alberi ospiti fino a quando i frutti non sono disponibili. Prima dell'allegagione, gli adulti hanno un comportamento prettamente notturno, ma quando i frutti diventano disponibili per l'ovideposizione, gli adulti prolungano la loro attività per tutto il giorno (Racette *et al.*, 1992).

Dopo l'accoppiamento, le femmine intaccano con le mandibole l'epidermide del giovane frutto creando una piccola incisione dove depongono uova singole. Al termine dell'ovideposizione, la femmina scava una caratteristica piazzola a forma di "D" o a "mezzaluna" nell'epidermide del frutto evitando che sia l'uovo che la larva vengano schiacciati con la crescita del frutto stesso (Chapman 1938, Armstrong 1958).

Le femmine sono in grado di deporre fino a 400 uova nel loro arco di vita di quasi 12 mesi, danneggiando così fino a 400 frutticini (Lampasona et al., 2020), ma la maggior parte di queste sono deposte in un periodo di circa quattro settimane dopo l'individuazione dell'ospite idoneo (Chapman 1938). Con una temperatura media giornaliera compresa tra 19,3 °C e 23,3 °C, le uova impiegano 9-24 giorni per schiudersi. Se la temperatura è costante di 27,8 °C, le uova possono schiudersi in poco meno di 3 giorni. In un singolo frutto possono svilupparsi più larve (alcuni studi riportano anche 13 larve per singolo frutto); lo sviluppo larvale si completa attraverso quattro stadi.

Le larve si nutrono del frutto, secernendo enzimi che ne causano la caduta prematura (ad esempio, nei meli, la caduta del frutto è stata rilevata prima che raggiunga i 3 cm di diametro). Le larve continuano a nutrirsi all'interno del frutto caduto al suolo per 15-30 giorni consentendo il completamento dello sviluppo larvale e l'impupamento. Nel caso in cui il frutto infestato non cada, le larve finiscono per essere uccise all'interno, schiacciate dallo sviluppo del frutto stesso (tranne che nelle ciliegie, dove la larva si sviluppa all'interno senza problemi). Una volta che la larva ha finito di nutrirsi, abbandona il frutto e penetra nel terreno dove si impupano a una profondità di 10-15 cm dove rimarrà in diapausa. Il tempo di sviluppo nel terreno dipenderà dalla temperatura e dall'umidità e varia da 3 a 6 settimane.

I nuovi adulti che fuoriescono dal terreno dalla metà a fine estate e si nutrono per un breve periodo di tempo prima di cercare un sito adatto per prepararsi alla diapausa invernale; lettiera di foglie ed erbe avventizie, diventano il rifugio preferito di questo curculionide (EPPO, 2023b; EPPO, 2024).

Il ciclo di vita del fitofago è illustrato nelle rappresentazioni seguenti di Fig. 6 e Fig. 7.



Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

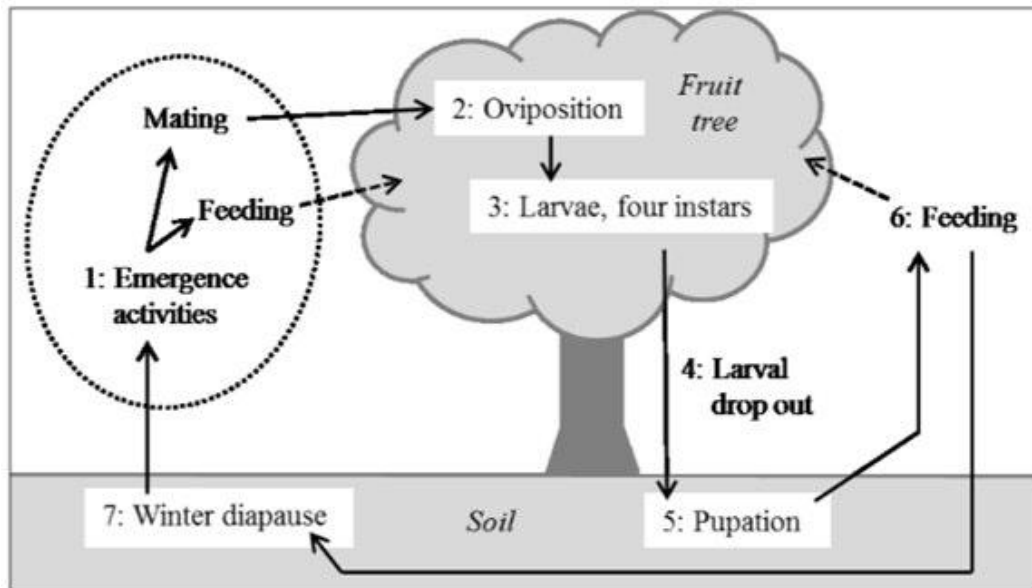


Figura 6. Ciclo biologico di *Conotrachelus nenuphar* nello Utah (Utah State University Extension, 2023).

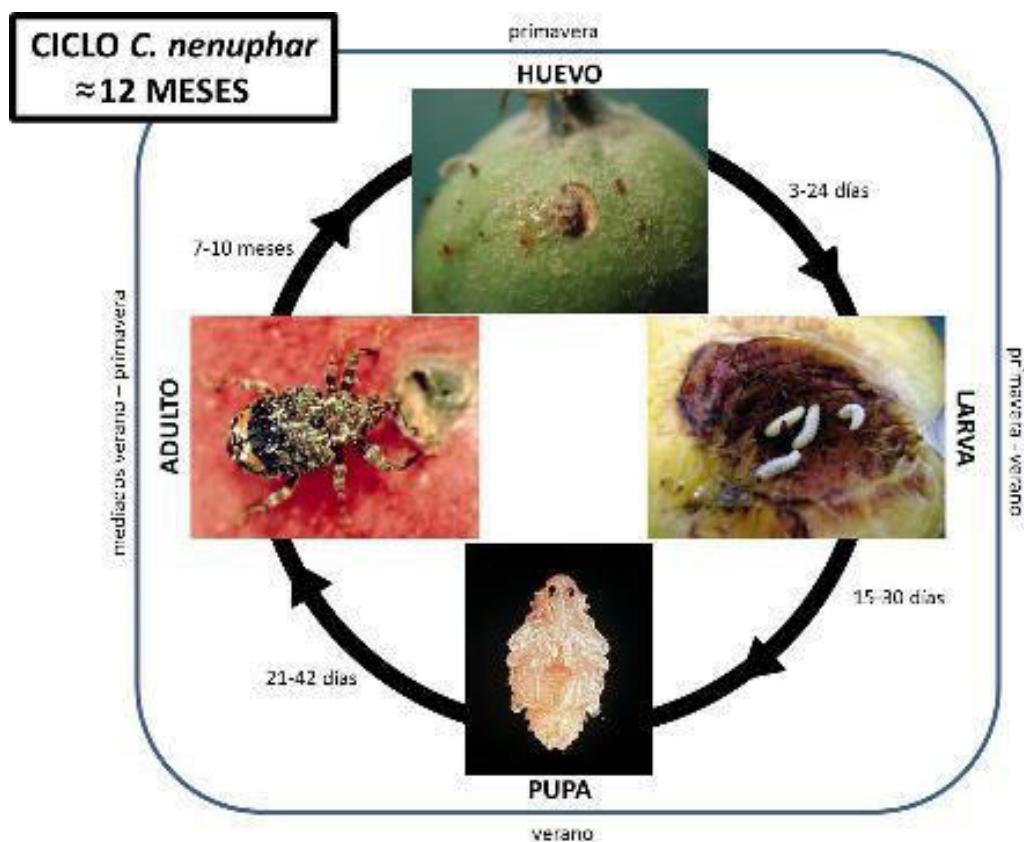


Figura 7. Ciclo annuale di *Conotrachelus nenuphar*. Fuentes: Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e degli Affari Rurali dell'Ontario; entowe.okstate.edu; Dossier J.F. Walgenbach; Charles Vincent/Agricoltura e agroalimentare Canada



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

3.4 Sintomatologia

L'adulto di *C. nenuphar* può essere osservato sulle o vicino alle piante di cui si nutre normalmente. Gli adulti si nutrono di fiori, foglie e frutti giovani. I frutti, ad eccezione delle ciliegie, cadono prematuramente, consentendo alle larve di completare il loro sviluppo e impuparsi nel terreno. A seconda del suo stadio di sviluppo, lo si può trovare sulle seguenti parti di pianta e/o in altri mezzi associati alle piante:

- uova – si trovano sia all'interno dei tessuti dei frutti immaturi che dei frutti maturi;
- larve – si trovano sia all'interno dei tessuti dei frutti immaturi che dei frutti maturi;
- pupe – si trovano nel suolo.

La lesione prodotta dagli adulti di *C. nenuphar* può essere classificata in due categorie distinte, di “alimentazione” e di “ovideposizione”. Poiché questo insetto si nutre degli stessi ospiti che usa come siti di ovideposizione, queste lesioni spesso si ritrovano sullo stesso frutto, ma sono generalmente distinti nel loro aspetto.

Le erosioni da alimentazione sono “circolari” (Fig 8); il curculionide inserisce il suo rostro il più profondamente possibile nel frutto fino a 3-4 mm, nutrendosi della polpa (CABI, 2019; Richardson e Murray, 2023; Quaintance e Jenne, 1912). In alcuni frutti, come la mela, questo può comportare fori di alimentazione abbastanza grandi di modo che adulti di *C. nenuphar* possono penetrare all'interno nascondendosi alla vista (Chapman, 1938). I danni dell'alimentazione si verificano dalla primavera all'autunno (Armstrong 1958).

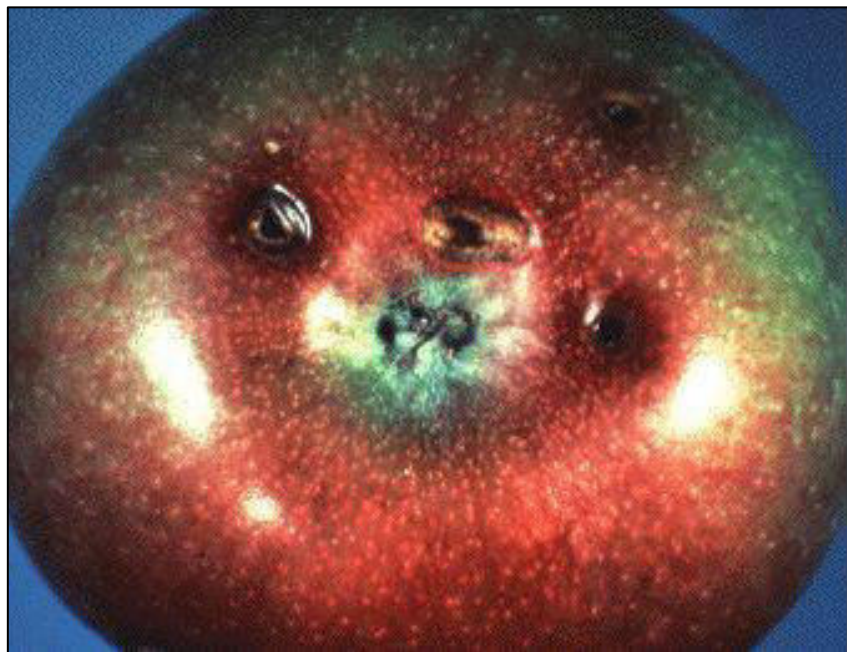


Fig. 8– Erosioni per l'alimentazione degli adulti di *Conotrachelus nenuphar* sui frutti immaturi. Foto: Virginia Fruit homepage

Di contro le erosioni da deposizioni presentano un tipico aspetto, sul frutto, a “mezzaluna”; la femmina per deporre un uovo, deve infatti perforare la parte esterna del frutto in via di sviluppo e scavare una piccola cavità poco profonda. Un singolo uovo viene deposto al centro di questa cavità, dopo, la femmina taglia una fessura a forma di mezzaluna che si estende sotto la cavità dell'uovo (Fig



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

9). Nei frutti maturi, la cicatrice dell'ovideposizione diventa più diffusa e assume un aspetto coriaceo (Fig. 10). Può apparire come ventagli chiazziati con una piccola cicatrice alla base del ventaglio. Anche le punture di alimentazione degli adulti sui frutti maturi appaiono circolari e tendono a raggrupparsi attorno al calice del frutto

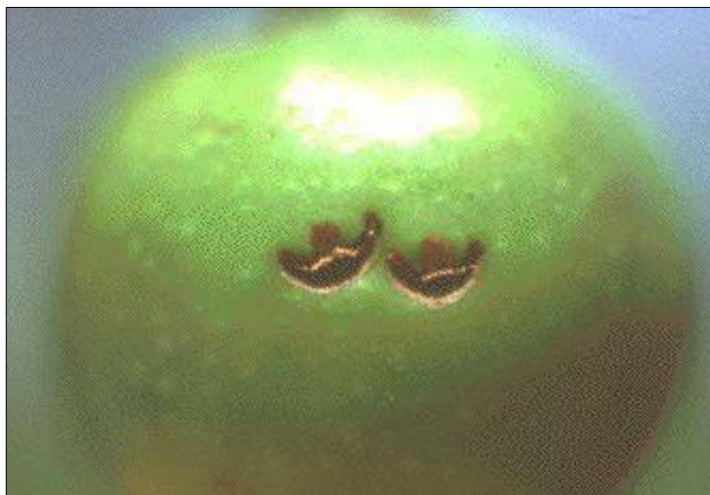


Fig. 9 – Cicatrice di ovideposizione di *Conotrachelus nenuphar* in frutti verdi. Foto: Virginia Fruit homepage <https://www.virginiafruit.ento.vt.edu/PCApple.html>



Fig. 10 – Cicatrice di ovideposizione di *Conotrachelus nenuphar* in frutti maturi. Foto: University of Wisconsin

3.6 Piante ospiti (frutti)

Conotrachelus nenuphar è una specie polifaga e colpisce i frutti di svariate piante tra cui: *Crataegus aestivalis*, *Sorbus aucuparia*, *Amelanchier arborea*, *Amelanchier canadensis*, *Prunus alleghaniensis*, *Prunus americana*, *Prunus angustifolia*, *Prunus maritima*, *Prunus Mexicana*, *Prunus nigra*, *Prunus pennsylvanica*, *Prunus pumila*, *Prunus umbellata*, *Prunus virginiana*, *Cydonia oblonga*, *Malus domestica*, *Prunus armeniaca*, *Prunus avium*, *Prunus cerasus*, *Prunus domestica*, *Prunus mume*, *Prunus persica*, *Prunus persica* var. *nucipersica*, *Prunus salicina*, *Prunus serotina*, *Pyrus communis*, *Ribes*, *Vaccinium corymbosum*, *Vaccinium stamineum*, *Vitis rotundifolia*, *Hemerocallis lilioasphodelus*.

4. PIANO DI INDAGINE

La prevenzione e l'accertamento precoce della presenza di organismi nocivi sono estremamente importanti per la loro tempestiva ed effettiva eradicazione.

I Servizi Fitosanitari Regionali (SFR) effettuano ispezioni ufficiali annuali per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo e individuare eventuali indizi di contaminazione da parte di detto organismo sulle piante ospiti nel territorio di propria competenza. Le attività di ispezione e campionamento ufficiali devono essere eseguite da ispettori, agenti e assistenti fitosanitari o altri soggetti ufficialmente incaricati e formati; è opportuno formare squadre di due unità.

I SFR notificano i risultati del monitoraggio e delle ispezioni al Servizio Fitosanitario Centrale (SFC) entro il 31 marzo di ogni anno. Il SFC notifica successivamente i risultati di dette ispezioni alla Commissione e agli altri Stati membri entro il 30 aprile di ogni anno.

Le indagini, al fine di accertare la presenza di *C. nenuphar* sul territorio nazionale e definire il pest status, devono essere effettuate attraverso la realizzazione delle seguenti attività da parte dei Servizi fitosanitari regionali (SFR) (vedasi DTU n. 54)



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

- **Osservazione visiva** – Visual Inspection
- **Campionamento** – Sample Taking
- **Indagine con trappole** – Trapping

4.1 Aree a rischio

Le indagini devono essere effettuate in primo luogo sulle possibili vie di ingresso dell'organismo nocivo. La principale via di ingresso per *C. nenuphar* è il commercio di frutti ospiti provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada. Il parassita potrebbe anche essere introdotto attraverso il materiale di piantagione di piante ospiti provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada, in particolare quelli con resti di terreno vegetale e resti fogliari provenienti da luoghi in cui è presente l'organismo nocivo, sebbene la probabilità di ingresso attraverso queste vie sia considerata bassa (EFSA: Bragard *et al.*, 2018).

Punti di ingresso delle merci e di stoccaggio degli imballaggi possono essere considerati i siti più a rischio (si veda DTU. n.31 “Procedure operative per l’esecuzione dei controlli fitosanitari sulle merci in importazione” rev1. del 10/01/2024)

Sulla base della letteratura scientifica, i siti/elementi a maggiore rischio sono: campi coltivati, frutteti, vivai, lotti di frutta (ciliegie in particolare), materiale da imballaggio.

I siti a maggiore rischio secondo la codifica Europhyt sono così identificati:

All'aperto:

- 1.2 frutteto/vigneto;
- 2.1 giardini privati;
- 2.2 siti pubblici;
- 2.4 piante spontanee in zone diverse dalle zone di conservazione;
- 2.5.2 centro giardinaggio;
- 2.5.7 punti di ingresso;
- 2.5.9 mercati, rivenditori, negozi, rivendite all'ingrosso.

Al chiuso:

- 3.2 sito privato, diverso da una serra;
- 3.4.4 aeroporti, porti;
- 3.4.6 siti al chiuso di trasformazione, lavorazione e confezionamento;
- 3.4.7 magazzini al chiuso di grande distribuzione.

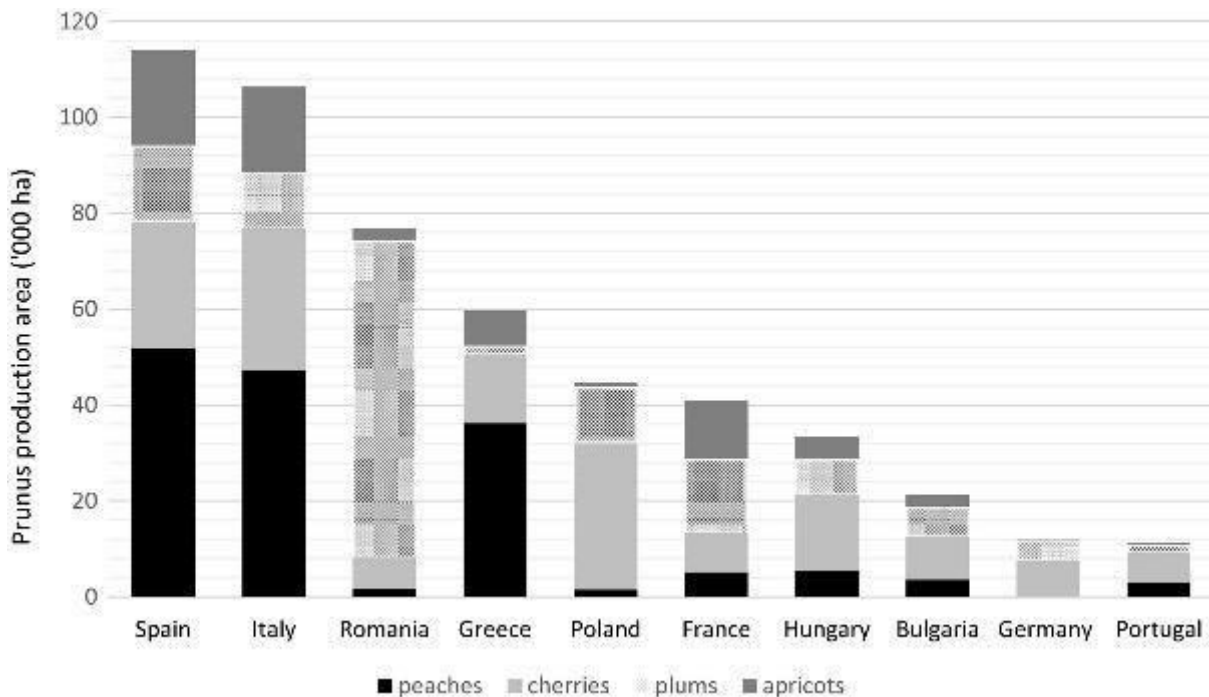
5. PROBABILITÀ DI INSEDIAMENTO

L'adattamento di *C. nenuphar* al clima temperato e la diffusa presenza delle sue piante ospiti è lecito reputare l'elevata probabilità di un suo insediamento in Europa (EFSA, 2018 e 2022). In caso d'introduzione, è probabile che l'organismo nocivo causi gravi perdite e impatto ambientale, nonché determinare effetti socioeconomici rilevanti soprattutto al riguardo dell'attività della produzione della frutta dalla coltivazione di piante ospiti principali quali: *Prunus*, *Pyrus* e *Malus* spp. In effetti gli ospiti di *C. nenuphar* come pesche, prugne e albicocche, così come mele e pere, sono ampiamente presenti in tutta l'UE come colture commerciali e in piccoli frutteti e orti domestici. Gli ospiti si trovano anche come piante selvatiche (ad esempio *Crataegus*). In tab.1 si riporta l'area di produzione di mele, pere, ciliegie e susine nei singoli Stati membri dell'UE.

Tutti i settori di produzione di pomacee e drupacee nell'UE e quindi anche di quelli in Italia (secondo paese europeo produttore) sono considerati a rischio.



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste



Tab.1 Impianti di *Prunus* (albicocche, ciliegie, pesche e susine) 2013–2017 per i primi 10 paesi produttori in EU (dati Eurostat 2018 in EFSA, 2018)

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA – CATENA DI COMANDO

I riferimenti normativi indicati nel presente paragrafo fanno riferimento al Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n.19. “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell’articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n.117, per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625”.

6.1 Struttura organizzativa

Il Servizio Fitosanitario Nazionale (SFN) è l’autorità competente per la protezione delle piante e provvede all’attuazione delle attività di gestione delle emergenze (art. 4, comma 1) con le seguenti strutture: Servizio Fitosanitario Centrale (SFC), Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), Comitato Fitosanitario Nazionale (CFN) e il CREA-Difesa e Certificazione.

Il SFC è l’autorità unica di coordinamento e vigilanza sull’applicazione delle attività di gestione delle emergenze fitosanitarie (art. 5, comma 1) a cui compete:

- L’adozione di provvedimenti di protezione delle piante, previo parere del CFN (art. 5, comma 4, lett. e);
- L’adozione di Ordinanze fitosanitarie, in conformità agli atti approvati dal CFN (art.5, comma 4, lett. f);
- La notifica ufficiale alla Commissione UE del ritrovamento (art. 29, comma 2);
- La dichiarazione dell’emergenza fitosanitaria e l’adozione ufficiale del Piano d’Azione (PA) (art. 31, comma 6);
- L’attivazione del Segretariato per le Emergenze Fitosanitarie (SEF) su richiesta del CFN (art.31, comma 7).



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Il **SFR** è l'autorità territoriale designata per l'attuazione delle attività di gestione delle emergenze fitosanitarie (art. 6, comma 1) a cui compete:

- L'attuazione delle attività di protezione delle piante (art.6, comma 3, lett. b);
- La definizione delle aree delimitate, previo parere del CFN (art. 6, comma 3, lett. g);
- La redazione del Piano di Azione (PA) (art. 6, comma 3, lett. i);
- La prescrizione, sul territorio di competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie (art. 6, comma 3, lett. o);
- La notifica al SFC del rinvenimento dell'organismo nocivo (ON) (art.6, comma 3, lett. s);
- La conferma ufficiale del ritrovamento sulla base di diagnosi effettuata da un Laboratorio ufficiale e l'indagine sull'origine della presenza dell'ON (art. 28, comma 3 e art. 31, comma 1). I metodi ufficiali di diagnosi per *C. nenuphar* sono elencati e descritti nel DTU, n.54 approvato dal CFN in data 15/11/2023;
- L'adozione immediata delle misure fitosanitarie urgenti e necessarie (art. 28, comma 4 e art.31, comma 2);
- L'inserimento, entro 8 giorni lavorativi, nel sistema europeo di notifica elettronica delle informazioni (art. 29, comma 1);
- Informare senza indugio gli Operatori Professionali (OP) della presenza dell'ON (art. 30, comma 1);
- L'istituzione dell'area delimitata (art. 31, comma 3);
- L'elaborazione della proposta di PA (art. 31, comma 5);
- L'istituzione dell'Unità Territoriale per le Emergenze Fitosanitarie (UTEF) (art. 10, comma 1 e art. 31, comma 8);
- L'effettuazione periodica di indagini nell'area delimitata per monitorare l'ON (art. 31, comma 9).

Il **CREA-Difesa e Certificazione** è l'Istituto di Riferimento Nazionale per la Protezione delle Pianta (INRPP), organismo scientifico di supporto al SFN (art.8, comma 1), a cui compete:

- Supporto di consulenza scientifica al SFC per la gestione delle emergenze fitosanitarie;
- Effettua analisi diagnostiche di conferma o di II livello su campioni ufficiali.

Il **CFN**, organo deliberativo tecnico del SFN (art. 4, comma 2) a cui compete:

- La definizione delle linee di attività della protezione delle piante (art. 7, comma 3, lett. a);
- L'approvazione delle misure fitosanitarie, dei Piani di Emergenza (PE) e dei PA (art. 7, comma 3, lett. c);
- La definizione delle modalità con cui informa il pubblico in merito alle misure che ha adottato (art. 30, comma 2);
- Definisce ed approva le misure fitosanitarie conformemente al PE (art.31, comma 4);
- Approva il PA (art. 31, comma 5).

Il **SEF** è un organo di coordinamento del SFN a cui compete:

- Il raccordo tecnico operativo tra CFN e le UTEF (art.9, comma 2);
- Il coordinamento dell'attuazione delle misure fitosanitarie previste dal PA su richiesta del CFN (art.9, comma 4, lett. a);
- Il coordinamento dell'attuazione dei piani di comunicazione (art. 9, comma 4, lett. b);
- Organizzazione degli audit (art.9, comma 4, lett. c).

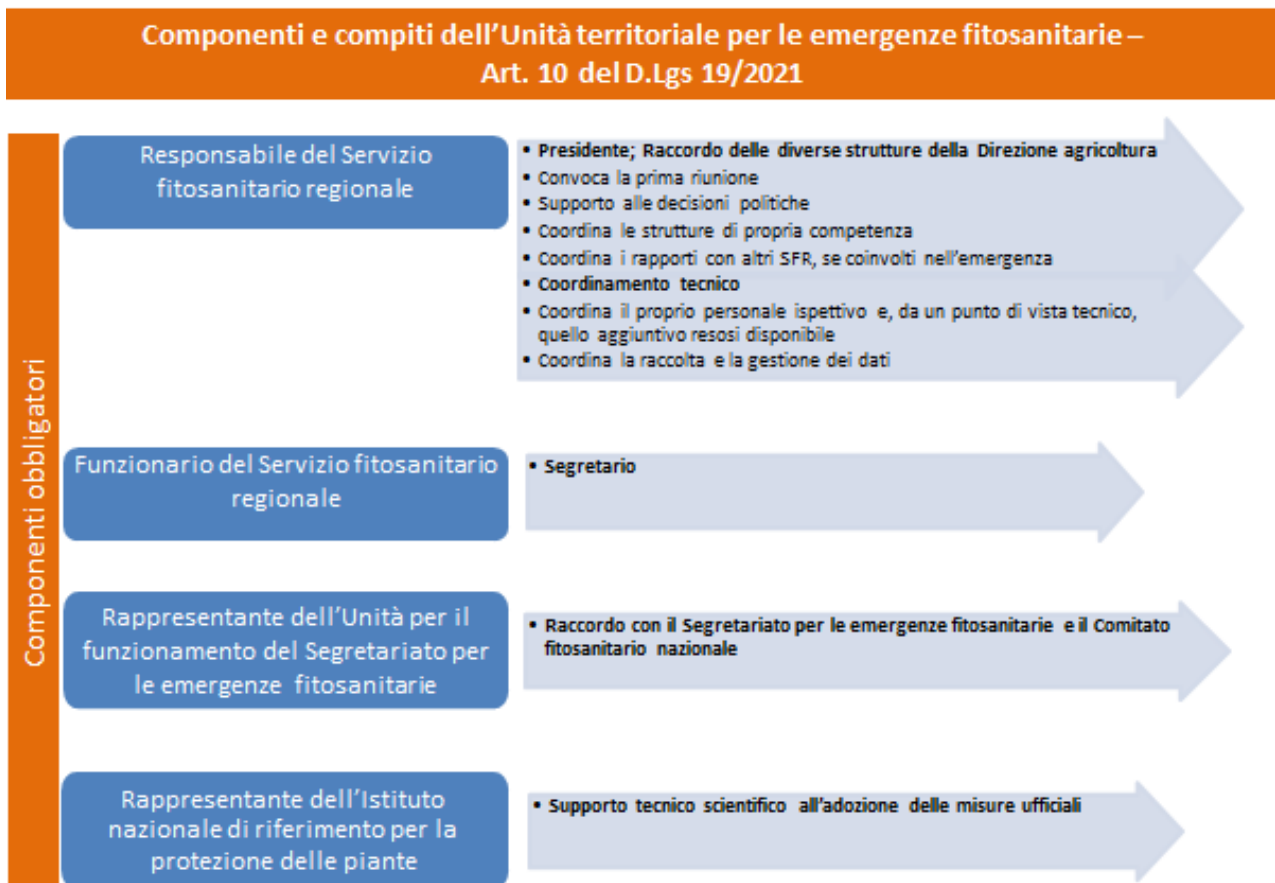


Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

L'UTEF (Unità Territoriale delle Emergenze Fitosanitarie) è un organo operativo per ognuna delle emergenze dichiarate del SFN, istituito dai SFR coinvolti dall'emergenza, a cui compete:

- L'attuazione del PA e delle Ordinanze, secondo gli ordinamenti e le competenze dei partecipanti (art. 10, comma 1);
- La realizzazione delle misure fitosanitarie contenute nel PA su richiesta del CFN (art.10, comma 3, lett. a) e art.31, comma 8);
- L'attuazione del piano di comunicazione previsto dal PA (art. 10, comma 3, lett. b);
- La verifica sull'effettuazione delle misure fitosanitarie previste dal PA (art. 10, comma 3, lett. c).

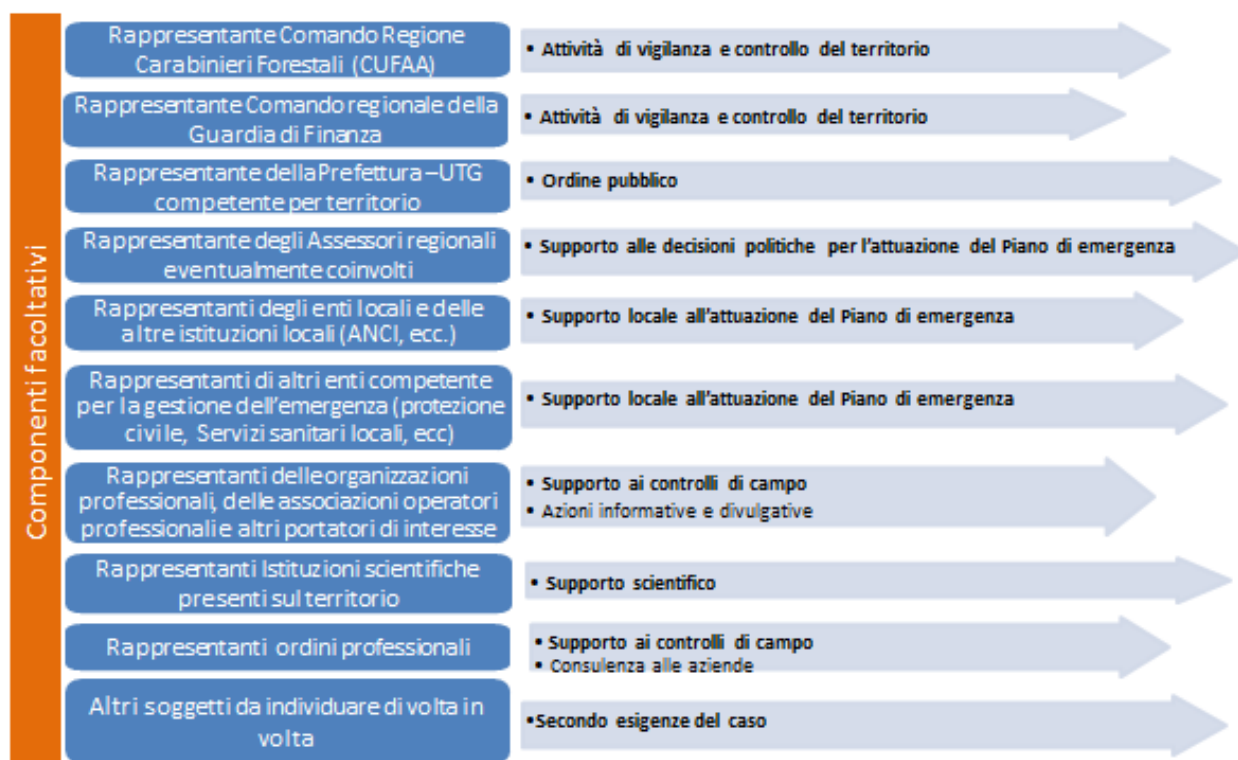
Nello schema di seguito vengono forniti i dettagli su composizione e ruolo dell'UTEF.





Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Componenti e compiti dell'Unità territoriale per le emergenze fitosanitarie – Art. 10 del D.Lgs 19/2021



Una volta delimitata l'area e adottate le prime misure fitosanitarie, il SFR redige il piano di azione (PA) e contestualmente istituisce l'Unità Territoriale per le Emergenze Fitosanitarie (UTEF) così come da art. 10, comma 3 del D.lgs 19/2021.

6.2 Flusso operativo della gestione dell'emergenza

Fase 1

Il SFR ufficializza, sulla base della diagnosi effettuata da un Laboratorio ufficiale di primo livello e se del caso confermate da analisi di secondo livello effettuate dal Laboratorio Nazionale di Riferimento il ritrovamento dell'ON ed effettua le indagini sull'origine della presenza (conferma ufficiale);

Il SFR informa senza indugio gli OP che possono essere colpiti dalla presenza dell'ON, adotta immediatamente le idonee misure fitosanitarie urgenti e necessarie ad eliminare il rischio di diffusione, inserisce nel sistema europeo di notifica elettronico le informazioni e istituisce l'area delimitata;

Il SFC notifica ufficialmente alla Commissione UE il ritrovamento (notifica ufficiale);

Il CFN definisce le modalità con cui informa il pubblico in merito alle misure che ha adottato e intende adottare;

La Cronologia nella gestione dell'emergenza tiene conto dei vari scenari che si potrebbero presentare, di seguito specificati.



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Fase 2

Il CFN definisce ed approva le prime misure fitosanitarie adottate dal SFR nella prima riunione utile, conformemente al presente Piano di Emergenza.

Il SFR elabora e trasmette, nei successivi 15 gg. il PA al CFN per la sua approvazione;

Il CFN approva il PA e definisce le eventuali misure obbligatorie;

Il SFC dichiara l'emergenza fitosanitaria ufficializzando le misure fitosanitarie obbligatorie (Ordinanza a firma del Direttore del SFC con adozione del PA) e notifica alla Commissione UE il PA;

Il SFC, su indicazione del CFN, può attivare il Segretariato per le emergenze fitosanitarie (SEF).

Fase 3

Il SFR istituisce l'unità territoriale per le emergenze fitosanitarie (UTEF) la quale provvede ad attuare il PA secondo gli ordinamenti e le competenze di ciascun componente dell'Unità;

Il SFR verifica l'evoluzione dell'emergenza effettuando indagini periodiche e, qualora sia necessario, interviene modificando l'area delimitata;

Il SEF organizza verifiche sull'effettuazione delle misure previste dal PA.

7. TIPOLOGIE DI RINVENIMENTO

Sulla base dei monitoraggi eseguiti nell'ambito del Piano di indagine e delle esperienze maturate dalle strutture dei servizi fitosanitari, nel caso di ritrovamenti di elementi che possano anche solo far sospettare la presenza sul territorio di *C. nenuphar*, deve essere prevista l'attuazione di tutta una serie di azioni che risulteranno differenziate in base al tipo di scenario che si viene a configurare nel contesto del ritrovamento.

I SFR, in caso di ritrovamento di *C. nenuphar*, inseriscono i dati nel sistema *Europhyt – Outbreak* per consentire al SFC di perfezionare la notifica nella tempistica prevista dall'art. 29 della D. Lgs 19/2021.

Di seguito si descrivono i due scenari principali, ovvero quando non sussistono le condizioni per l'istituzione di aree delimitate (Incursione) e quando invece si configura la necessità di istituirle (Focolaio).

7.1 Incursione

Il SFR può non istituire l'area delimitata se vi sono prove del fatto che:

- a) l'organismo è stato introdotto nella zona con le piante su cui è stato trovato
- b) le piante erano infestate prima di essere introdotte nella zona in questione
- c) l'organismo nocivo non si è moltiplicato;
- d) si tratta di un ritrovamento isolato, che presumibilmente non porterà ad un insediamento
- e) la presenza dell'organismo nocivo specificato è ufficialmente confermata in un sito isolato fisicamente dall'ambiente circostante, il che impedisce all'organismo nocivo specificato di diffondersi al di fuori di tale sito.

7.2 Focolaio

Qualora la presenza dell'organismo nocivo specificato sia confermata e non sussistono le condizioni per dichiarare un'incursione, il SFR provvede all'istituzione dell'area delimitata.



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

8. AZIONI UFFICIALI A SEGUITO DEL RITROVAMENTO

Delimitazione

In accordo con la normativa di riferimento e considerato quanto contenuto nei documenti EFSA inerenti l'organismo nocivo, l'SFR stabilisce senza indugio un'area delimitata costituita da:

- 1) la zona infestata è la zona in cui la presenza dell'organismo specificato è stata confermata.
- 2) la zona cuscinetto ha una larghezza di almeno 1 km e circonda la zona infestata. Il Servizio Fitosanitario si riserva la possibilità di modificarla in base alle conoscenze tecnico-scientifiche disponibili e alle caratteristiche dell'area del ritrovamento.

9. MISURE UFFICIALI DA ADOTTARE NELLE SPECIFICHE ZONE

Le misure da adottare nelle specifiche zone si basano su quanto indicato nel Regolamento (UE) 2016/2031, allegato 2. Il Servizio Fitosanitario si riserva la possibilità di integrare le misure da adottare in base alle conoscenze tecnico-scientifiche disponibili e alle caratteristiche dell'area del ritrovamento.

10 ANALISI DI LABORATORIO

L'attività di diagnosi relativa ai controlli svolti dai Servizi Fitosanitari Regionali ai sensi del presente Piano è effettuata da laboratori ufficiali afferenti alla Rete Nazionale dei Laboratori per la protezione delle piante, di cui all'art. 16 del D.lgs. 19/2021. Le analisi di secondo livello sono eseguite dall'Istituto Nazionale di Riferimento per la Protezione delle Piante, di cui all'art. 8 del D.L. 2021/19. L'attività è svolta altresì nel rispetto di quanto previsto dal DTU n. 8 e degli specifici DTU per l'organismo nocivo.

11. ESECUZIONE DEI CONTROLLI

Accesso delle autorità competenti ai siti degli operatori professionali, di altri operatori interessati e di persone fisiche compreso laboratori, attrezzature, personale, periti esterni

Ai sensi dell'art. 23, comma 2 del Regolamento (UE) 2016/2031, il presente piano di emergenza definisce, a carattere generale, le azioni e le modalità con cui si prevede di facilitare l'accesso al personale ispettivo nel caso in cui non c'è una collaborazione da parte degli operatori professionali oppure o da parte di altri soggetti pubblici o privati, a siti o a laboratori, attrezzature, ecc. ed interessati da misure ufficiali.

A carattere generale occorre premettere che ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 i Responsabili fitosanitari ufficiali e i Certificatori, nonché il personale di supporto espressamente incaricato, hanno accesso a tutti i luoghi in cui i vegetali, i prodotti vegetali e gli altri materiali si trovano, in qualsiasi fase della catena di produzione e di commercializzazione, compresi i mezzi utilizzati per il loro trasporto e i magazzini doganali, fatte salve le normative in materia di sicurezza nazionale ed internazionale. Allo stesso tempo sono autorizzati ad effettuare tutte le indagini necessarie per i controlli fitosanitari.

Nel caso in cui i proprietari o conduttori dei siti neghino l'accesso al personale incaricato per l'esecuzione dei controlli e delle altre attività ufficiali, il SFR provvede, ai sensi dell'articolo 33 comma 2 del decreto legislativo 19/2021, a chiedere al prefetto l'ausilio della forza pubblica

12. REGISTRAZIONE DEI DATI RIGUARDANTI LA PRESENZA

I Servizi fitosanitari regionali sono tenuti alla registrazione dei dati in accordo a quanto stabilito per il programma nazionale di indagine e alle rendicontazioni richieste dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1231.



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

13. MONITORAGGIO RAFFORZATO CON TRAPPOLE

Il monitoraggio per *C. nenuphar* si ottiene attraverso l'uso di trappole innescate con esche sintetiche (Johnson et al. 2002). Gli adulti di *C. nenuphar* tendono a concentrarsi naturalmente sulle piante ospiti prima dell'accoppiamento attratti dal feromone (+) -(1R,2S) -1-metil-2-(1-metiletenil) -ciclobutaneacetico (acido grandisoico) prodotto dal maschio. Da alcuni anni alcuni servizi fitosanitari utilizzano trappole adesive trasparenti feromoniche attivate con benzaldeide + acido grandisoico miscela attrattiva per entrambi i sessi.

Vari studi hanno confermato che tra i tipi di trappola, il modello che ha raggiunto la maggiore efficacia è la trappola a piramide da posizionarsi ai bordi degli impianti (Johnson et al., 2002; Richardson e Murray, 2023).

La stagione di posizionamento ottimale negli impianti (frutteti) si colloca nella fase di emergenza degli adulti in primavera (aprile -giugno) per poi proseguire fino alla fine dell'estate; in altri siti quali magazzini e nei centri di distribuzione è opportuno il loro posizionamento al momento di ricezione dei frutti ospiti. La frequenza dei controlli deve essere compresa nell'ordine di 7-10 giorni.

Gli insetti adulti raccolti devono essere conservati in contenitori idonei in etanolo 70 -96% o conservati a secco e consegnati quanto prima al laboratorio di riferimento (DTU n.54).

14. TRATTAMENTI INSETTICIDI

E' possibile utilizzare trattamenti insetticidi contro l'organismo nocivo a fronte di formulati commerciali specificatamente autorizzati.

15. PIANO DI FORMAZIONE

Il SFR organizza attività formative che prevedono sessioni teoriche e sessioni pratiche per l'attuazione uniforme del monitoraggio, del campionamento, della diagnostica e della gestione delle informazioni. Tali attività sono realizzate anche con il supporto di istituzioni scientifiche presenti sul territorio.

16. PIANO DI COMUNICAZIONE

Il SFR si attiva con percorsi di comunicazione sull'emergenza fitosanitaria informando con vari canali disponibili (social network, telegiornali e radiogiornali locali, incontri divulgativi in presenza e da remoto, poster dislocati sul territorio nei punti di ampia frequentazione sul territorio, brochure informative distribuite nei punti informativi per la cittadinanza etc.). Tali iniziative hanno lo scopo di implementare in modo particolare la capacità complessiva di sorveglianza del territorio, tramite una forte e mirata sensibilizzazione della cittadinanza. Le informazioni trasmesse devono anche includere la normativa in vigore, in particolar modo i divieti alla movimentazione delle piante e residui delle piante da parte di operatori di settore e privati cittadini

17. RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Ai fini di una corretta e piena attuazione del presente Piano, i Servizi fitosanitari regionali e il Servizio fitosanitario centrale effettuano periodiche ricognizioni per verificare specifiche necessità e carenze (mezzi tecnici, personale, risorse) e mettono in atto adeguate azioni correttive.

Le Regioni e le Province autonome devono individuare le risorse finanziarie necessarie per garantire la sorveglianza del territorio e l'attuazione di eventuali piani d'azione regionali.



Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Ulteriori risorse possono essere assegnate ai Servizi fitosanitari attraverso il Fondo per la protezione delle piante, iscritto al bilancio di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'art. 57 del D.lgs. n.19/2021.

Il Servizio fitosanitario centrale presenta alla Commissione UE la richiesta di cofinanziamento dell'Unione delle spese sostenute per attività di indagine e di eradicazione, ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/690, sulla base delle richieste pervenute dai Servizi fitosanitari regionali.

18. VALUTAZIONE E REVISIONE DEL PIANO

Il presente piano di emergenza è da aggiornare ogni qualvolta nuovi fatti o conoscenze possano renderlo più efficace ed efficiente rispetto alla gestione del rischio d'introduzione e diffusione di *C. nenuphar* per cui sono previste revisioni e aggiornamenti che includono eventuali azioni correttive.

19. BIBLIOGRAFIA

ARMSTRONG T. (1958) Life history and ecology of the plum curculio (*Conotrachelus nenuphar* Hbst. (Coleoptera: Curculionidae) in the Niagara peninsula, Ontario. *Canadian Entomologist* 90, 8-17.

CABI (2019) *Conotrachelus nenuphar* (plum curculio). CABI Invasive Species Compendium. Datasheet last modified 19 December 2019. Wallingford, UK: CAB International. Available online: <https://www.cabi.org/isc/datasheet/15164#totaxonomicTree>

CHAPMAN PJ (1938) The plum curculio as an apple pest. *Bulletin of the New York State Agricultural Experiment Station* No. 694, 75 pp.

CHARLET, L. D. and BALSBAUGH JR. (1984) *Anaphes conotracheli* (Hymenoptera: Mymaridae), an egg parasitoid of *Cylindrocopturus adspersus* (Coleoptera: Curculionidae). *J. Kansas Entomol. Soc.* 57(3): 526–528

CHEN H., KAUFMANN, C. & SCHERM H. (2006). Laboratory evaluation of flight performance of the plum curculio (Coleoptera: Curculionidae). *Journal of economic entomology*, 99(6), 2065-2071.

CHEN. H. and SCHERM H. (2007) Moisture effects on development and survival of the plum curculio (Coleoptera: Curculionidae). *J. Entomol. Sci.* 42(2): 207–216.

DTU - SFN n. 54 - Scheda tecnica per indagini sull'organismo nocivo: *Conotrachelus nenuphar* (adottato il 15/11/2023)

DTU. n. 31 “Procedure operative per l'esecuzione dei controlli fitosanitari sulle merci in importazione” (rev1. del 10/01/2024)

EFSA (European Food Safety Authority), Bragard C, Dehnen-Schmutz K, Di Serio F, Gonthier P, Jacques M-A, Miret JAJ, Justesen AF, Magnusson CS, Milonas P, Navas-Cortes JA, Parnell S, Potting R, Reignault PL, Thulk, H-H, Van der Werf W, Civera AV, Yuen J, Zappala L, Czwieniczek E & MacLeod A. (2018) Pest categorisation of *Conotrachelus nenuphar*. *EFSA JOURNAL*, 16 (10), 5437. <https://doi.org/10.2903/j.efsa.2018.5437>

EFSA (European Food Safety Authority), Baker R, Gilioli G, Behring C, Candiani D, Gogin A, Kaluski T, Kinkar M, Mosbach-Schulz O, Neri FM, Preti S, Rosace MC, Siligato R, Stancanelli G and Tramontini S, (2019) *Conotrachelus nenuphar* - Pest Report and Datasheet to support ranking of EU candidate priority pests. *EFSA Journal* 2019;17(6):5731, 61 pp. doi:10.5281/zenodo.2789435

EFSA (European Food Safety Authority). Delbianco A, Mattion G., (2022) (versione 1) Pest survey card on *Conotrachelus nenuphar*. EFSA supporting publication 2022: EN-7393. Available online: <https://efsa.europa.eu/plants/planthealth/monitoring/surveillance/conotrachelus-nenuphar>. Last updated: 31 May 2022.



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

- EFSA (European Food Safety Authority), Tramontini S, Baldassarre F, Binazzi F, Gilioli G, Mastin A, Rzpecka D, Scala M, Sánchez B, Nougadère A and Vos S, 2025. *Conotrachelus nenuphar* – Pest Report to support the ranking of EU candidate priority pests. EFSA supporting publication 2025: EN-9442. 39 pp. <https://doi.org/10.2903/sp.efsa.2025.EN.9442>
- EPPO (1980) Data sheets on quarantine organisms No. 35, *Conotrachelus nenuphar*. Bulletin OEPP/EPPO Bulletin 10 (1), 57-63. <https://doi.org/10.1111/j.1365-2338.1980.tb02694.x>
- EPPO (2021) PM 3/76 (2) Trees of *Malus*, *Pyrus*, *Cydonia* and *Prunus* spp: Inspection of places of production EPPO Bulletin Volume 51, Issue 3 p. 354-386 <https://doi.org/10.1111/epp.12771>
- EPPO (2023a) EPPO Global Database Global Database. *Conotrachelus nenuphar*. Distribution Available online: <https://gd.eppo.int/taxon/CONHNE/distribution>
- EPPO (2023b) *Conotrachelus nenuphar*. EPPO datasheets on pests recommended for regulation. <https://gd.eppo.int>
- EPPO (2024) PM 3/98 (1) Inspection of growing media associated with consignments of plants for planting. EPPO Bulletin Volume 54, Issue 3 p. 289-305. <https://doi.org/10.1111/epp.13039>
- EUROPHYT. Plant Health Interceptions. Annual interceptions.
- FAO (2018). ISPM (International standards for phytosanitary measures) No. 27. Diagnostic protocols for regulated pests. DP 28: *Conotrachelus nenuphar*. Rome, IPPC, FAO. Available online: <https://www.ippc.int/en/publications/86501/>
- GAUGLER R., B., ADAMS A., BILGRAMI, and SHAPIRO-ILAN D. (2006). Source of trait deterioration in entomopathogenic nematodes *Heterorhabditis bacteriophora* and *Steinernema carpocapsae* during in vivo culture. *Nematol.* 8(3): 397–409.
- GREWAL, P. S., R. U. EHLERS, and SHAPIRO-ILAN. D. (2005). *Nematodes as biocontrol agents*. CABI Publishing, Wallingford.
- HALLMAN G.J. & GOULD W.P. (2004) Evaluation of subtropical and tropical fruits as potential hosts for the southern strain of plum curculio (Coleoptera: Curculionidae). *Florida Entomologist*, 87 (2): 241–243
- HERBST, J. F. W. (1795). Natural system of all known domestic and foreign insects: as a continuation of von Büffon's natural history, vol. 6. PaulischeBuchhandlung
- JENKINS D. A., MIZELL R. F., SHAPIRO-ILAN D., COTTRELL T., and HORTON D. (2006) Invertebrate predators and parasitoids of plum curculio, *Conotrachelus nenuphar* (Coleoptera: Curculionidae) in Georgia and Florida. *Fla. Entomol.* 89(4): 435–440.
- JOHNSON, D. T., MULDER, P. G., MCCRAW, B. D., LEWIS, B. A., JERVIS, B., CARROLL, B., & MCLEOD, P. J. (2002). Trapping plum curculio *Conotrachelus nenuphar* (Herbst) (Coleoptera: Curculionidae) in the southern United States. *Environmental entomology*, 31(6), 1259-1267.
- KROMBEIN K.V., HURD P.D., SMITH D R. and BURKS B.D. (1979) Catalog of Hymenoptera in America North of Mexico (Vol. 1). Smithsonian Institution Press, Washington, DC, pp. 1199–2209
- LAFLEUR G. and HILL SB. (1987) Spring Migration, Within-Orchard Dispersal, and Apple-Tree Preference of Plum Curculio (Coleoptera: Curculionidae) in Southern Quebec. *Journal of Economic Entomology*, 80(6), 1173–1187.
- LAMPASONA, T., RODRIGUEZ-SAONA C., LESKEY T., NIELSEN A. (2020). A review of the biology, ecology, and management of plum curculio (Coleoptera: Curculionidae). *Journal of Integrated Pest Management*, 11(1), 22. <https://doi.org/10.1093/jipm/pmaa018>
- LESKEY T. C., PINERO, J. C., & PROKOPY, R. J. (2008). Odor-Baited trap trees: A novel management tool for plum curculio (Coleoptera: Curculionidae). *Journal of Economic Entomology*. DOI: <http://dx.doi.org/10.1093/jee/101.4.1302> 1302-1309



Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

- LESKEY T. C. and WRIGHT S. E. (2004) Monitoring plum curculio, *Conotrachelus nenuphar* (Coleoptera: Curculionidae), populations in apple and peach orchards in the mid-Atlantic. *J. Econ. Entomol.* 97: 79D88
- LIENK S.E. (1980) NYS IPM Type: Fruits IPM Fact Sheet. *New York State IPM Program*. <https://ecommons.cornell.edu/bitstream/handle/1813/43118/plum-curculio-FS-NYSIPM.pdf?sequence=1&isAllowed=y>
- MAIER CT. (1990) Native and exotic rosaceous hosts of apple, plum, and quince curculio (Coleoptera: Curculionidae) in the Northeastern United States. *Journal of Economic Entomology* 83, 1327-1332.
- PEREAULT R. J., WHALON M. E. and ALSTON D. G. (2009) Field efficacy of entomopathogenic fungi and nematodes targeting caged last-instar plum curculio (Coleoptera: Curculionidae) in Michigan cherry and apple orchards. *Environ. Entomol.* 38: 1126–1134.
- PIÑERO, J. C. and PROKOPY R. J. (2006). Temporal dynamics of plum curculio, *Conotrachelus nenuphar* (Herbst.) (Coleoptera: Curculionidae), immigration into an apple orchard in Massachusetts. *Environ. Entomol.* 35(2): 413–422
- PIÑERO J.C., WRIGHT S.E. and PROKOPY R.J. (2001) Response of plum curculio (Coleoptera: Curculionidae) to odor-baited traps near woods. *J. Econ. Entomol.* 94: 1386–1397.
- PIÑERO, J. C., SHAPIRO-ILAN D., COOLEY D. R., TUTTLE A. F., EATON A., DROHAN P., LEAHY K., ZHANG A., HANCOCK T. and WALLINGFORD. (2020). Toward nematodes to control multiple life stages of plum curculio (Coleoptera: Curculionidae). *Insects*. 11(6): 375. the integration of an attract-and-kill approach with entomopathogenic
- PROKOPY R. J, CHANDLER B.W., DYNOK S.A. and PIÑERO J.C., (2003) Odor-Baited Trap Trees: A New Approach to Monitoring Plum Curculio (Coleoptera: Curculionidae). *Journal of Economic Entomology*, 96(3), 826–834.
- PROKOPY R. J., JACOME, I., GRAY, E., TRUJILLO, G., RICCI, M. & PIÑERO, J. C. (2004). Using odor-baited trap trees as sentinels to monitor plum curculio (Coleoptera: Curculionidae) in apple orchards. *Journal of economic entomology*, 97(2), 511-517.
- PROKOPY R.J., WIRTH C.B. and LESKEY T.C. (1999) Movement of plum curculio adults toward host trees and traps: flight versus walking. *Entomologia Experimentalis et Applicata*, 91, 385–392.
- QUAINTANCE A.L. & JENNE E.L. (1912) The plum curculio. *Bulletin of the Bureau of Entomology, US Department of Agriculture* No. 103, 250 pp.
- RACETTE G., CHOUINARD G., HILL S.B. and VINCENT C. (1991) Activity of plum curculio (Coleoptera: Curculionidae) on apple trees in spring. *Journal of Economic Entomology*, 84(6), 1827–1832.
- RACETTE G., CHOUINARD G., VINCENT C. & HILL S. B. (1992). Ecology and management of plum curculio, *Conotrachelus nenuphar* [Coleoptera: Curculionidae], in apple orchards. *Phytoprotection*, 73(3), 85-100.
- RICHARDSON K. and MURRAY M. (2023) Plum Curculio (*Conotrachelus nenuphar*) Utah State University Extension and Utah Plant Pest Diagnostic Laboratory ENT-246-23PR
- RODRIGUEZ-SAONA C., VINCENT C. & ISAACS R. (2019) Blueberry IPM: Successes and challenges. *Annual Review of Entomology* 64, 95-114.
- SCHOOF HF (1942) The genus *Conotrachelus* in the North Central United States. *Illinois Biological Monographs* No. 19, 170 pp. *Conotrachelus nenuphar* 5
- SMITH E.H. & FLESSEL J.K. (1968) Hibernation of the plum curculio and its spring migration to host trees. *Journal of Economic Entomology* 61, 193-203.
- SHAPIRO-ILAN D. I., MIZELL R. F. III, COTTRELL T. E. and HORTON D. L. (2008) Control of plum curculio, *Conotrachelus nenuphar*, with entomopathogenic nematodes: effects of



Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

- application timing, alternate host plant, and nematode strain. *Biol. Control*. 44(2): 207–215.
- SHAPIRO-ILAN D.I., MIZELL R.F. III, CAMPBELL J.F. (2002) Susceptibility of the plum curculio, *Conotrachelus nenuphar*, to entomopathogenic nematodes. *Journal of Nematology*, 34(3):246-249
- SHAPIRO-LLAN D., WRIGHT S. E., TUTTLE A. F., COOLEY, D. R. & LESKEY T. C. (2013). Using Entomopathogenic nematodes for biological control of plum curculio, *Conotrachelus nenuphar*: Effects of irrigation and species in apple orchards. *Biological Control*, 67(2), 123–129. doi: 10.1016/j.biocontrol.2013.07.020
- SNAPP OI, 1930, September. Life History and Habits of the Plum Curculio in the Georgia Peach Belt. Technical Bulletin. United States Department of Agriculture, 188. Washington, D.C., 90 pp.
- SMITH, E. H. and SALKELD E. H. (1964) Ovary development and oviposition rates in the plum curculio, *Conotrachelus nenuphar* (Coleoptera: Curculionidae). *Ann. Entomol. Soc. Am.* 57(6): 781–787.
- TEDDERS WL, WEAVER DJ, WEHUNT EJ & GENTRY CR (1982) Bioassay of *Metarhizium anisopliae*, *Beauveria bassiana*, and *Neoaplectana carpocapsae* against larvae of the plum curculio *Conotrachelus nenuphar* (Herbst) (Coleoptera: Curculionidae). *Environmental Entomology* 11, 901-904.
- VAN DRIESCHE R. G., PROKOPY R. J. and COLI W. M. (1987) Potential for increased use of biological control agents in Massachusetts apple orchards. *Res. Bull. Mass. Agric. Exp. Stn.* (718): 6–21.
- VINCENT C., CHOUINARD G., HILL S.B. (1999). Progress in plum curculio management: a review. *Agriculture, Ecosystems & Environment*, 73(2):167-175; 3 pp. of ref.
- VINCENT C. and ROY M. (1992) Entomological limits to biological control programs in Quebec apple orchards. *Acta Phytopathologica et Entomologica Hungarica*, 27(1-4):649-657
- ZHANG X., TU Z., LUCKHART S. and PFEIFFER D. G (2008) Genetic diversity of plum curculio (Coleoptera: Curculionidae) among geographical populations in the eastern United States. *Ann. Entomol. Soc. Am.* 101(5): 824–832.